

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16 Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSEIZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del giornale cent. 25 per linea e spazio di linea. Anuncio in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettore non affrancato non si riceve, né si restituisce manoscritti.

DAL TRONO AL SEPOLCRO

Un grido generale d'indignazione sollevò in tutto il mondo civile il ferale annuncio che un assassino aveva spenta freddamente, cinicamente la vita travagliata di Elisabetta d'Asburgo-Wittelsbach, imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria.

Eppure colei che sedette già sul trono più potente d'Europa, che fu rivale invidiata e spesso fortunata di Eugenia di Montijo, la superba imperatrice di Francia, non aveva mai preso parte alla vita politica dello Stato in cui regnava e quelle poche volte che aveva messa la sua parola, era stato sempre a fin di bene, per lenire qualche sventura.

Negli anni che maggiormente inferociva la reazione austriaca nel vecchio impero, specialmente nelle provincie italiane e in Ungheria, dal 1849 al 1854, Elisabetta di Wittelsbach che apparteneva a un ramo caduto della Casa regnante di Baviera, era ancora una bellissima, gentile e allegra giovinetta che viveva felice alla Corte di Monaco, adorata dalla propria famiglia.

Quando la giovinetta dei Wittelsbach salì sul trono avito degli Asburgo, un lontano raggio di mitezza illuminò lievemente i popoli dell'Austria.

La conciliazione fra l'Austria e l'Italia era impossibile, perchè ad essa tutto s'opponesse; ma nessuno può dimenticare che il viaggio della giovine imperatrice nelle provincie lombardo-venete auspicò l'amnistia elargita a Milano nel febbraio del 1857, che nulla fece dimenticare, ma pure rassicurò molte lagrime.

E' fama che l'imperatrice abbia insistito per l'accordo con l'Ungheria nel 1867, e che abbia anche infinitamente venisse accordata piena e completa amnistia nell'occasione che Francesco Giuseppe fu incoronato re d'Ungheria, mentre gli alti papaveri militari avrebbero voluto esclusi almeno i disertori che nel 1848-49, nel '59 e nel '66 avevano combattuto contro l'Austria.

L'imperatrice Elisabetta non aveva troppe simpatie per gli italiani, e difatti nel 1873 quando Vittorio Emanuele andò a Vienna, essa si assentò dalla Corte. Ma non bisogna dimenticare che la sovrana che divenne poi tanto infelice, era stata ferita dalla rivoluzione italiana nei suoi affetti più intimi. Sua sorella, Maria Sofia, ex regina di Napoli, era stata privata del trono e sbalzata in esilio nel 1860 e la monarchia napoletana era stata assorbita dal regno di Vittorio Emanuele, e questo Re era stato il più fido alleato di quella

politica che aveva contribuito a rendere la sua patria d'origine — la Baviera — estranea all'Austria, mentre fino al 1866 ne era stata quasi un'appendice.

Elisabetta per quanto imperatrice, rimaneva sempre una donna, che non si immischiava di politica, ma sentiva grandemente gli intimi affetti di famiglia, e perciò non poteva amare coloro che in questi suoi affetti l'avevano tanto potentemente colpita.

Ma con l'andare degli anni le antipatie erano svanite o, certo, molto affievolite. Nell'autunno del 1882 l'imperatrice ricevette con molta cordialità Umberto e Margherita, e poi visitò spesso l'Italia.

La stampa di tutti i paesi commentò tristemente l'atroce fatto, ed ebbe parole di sprezzo, di sdegno, di esecrazione per il vilissimo assassino che avrebbe dovuto essere linciato — come bene osservò il presidente del Consiglio, on. Pelloux —; alcuni giornali francesi si permisero però di confondere l'assassino con l'intera Nazione italiana, non ricordando che la loro è la patria dei Troppmann, dei Ravaaholl, degli Henry e di parecchi generali falsari, e che proprio adesso si fanno tutti i tentativi per salvare dal meritato castigo delle canaglie che non sono punto migliori di Luccheni.

In tutti i paesi i partiti estremi hanno perduto il senso dell'equità e della giustizia, e quantunque questi fatti atroci siano il risultato della perversità personale, pure una grande responsabilità pesa su coloro che non ristanno mai dai loro biechi incitamenti all'odio di classe e al disprezzo di ogni principio d'autorità.

„Erzelia“ o „Ersilia“ l'anarchica

Un romanzo dell'anarchia militante In una riunione di anarchici tenuta a Zurigo il 25 luglio, alla quale prese parte il Luccheni e ove era stato deciso di assassinare il Re Umberto e il presidente Faure, era presente pure l'anarchica Erzelia o Ersilia. Chi è costei?

Ecco quanto scrive la Sera; « Erzelia? Ma non è nome italiano; ma può essere benissimo stroppiato; se fosse Ersilia? »

Quel nome fu un lampo di luce. Negli archivi dei nostri reporters, archivi scritti nella loro memoria di ferro c'è tutto un romanzo, romanzo strettamente storico su di una Ersilia anarchica, che potrebbe benissimo essere l'Erzelia segnalata da Parigi.

Tognazzi Ersilia, oadtrice, milanese, dell'età di circa 25 anni, fu più volte condannata quale complice in parecchi furti.

Fa amante di un certo Ruspagni Valentino, il quale milita tuttora nel partito anarchico.

Poi fece vita comune con un altro anarchico, certo Giovanni Dalla Rosa, che commise vari furti nella nostra città, e che, sei anni or sono, mentre stava per essere arrestato dalle guardie di Pubblica Sicurezza, in una casa sul corso Garibaldi, riuscì a fuggire, lasciandosi calare dalla finestra col mezzo di una corda formata da due lenzuola, aiutato, s'intende, dall'Ersilia.

Il Della Rosa fu poi arrestato una settimana dopo alla barriera di Porta Tenaglia e condannato a 6 anni di reclusione.

L'Ersilia — il cui animo era troppo sensibile per acconciarsi alla solitudine — divenne la compagna di un altro anarchico e pregiudicato, Romeo Palluzzi, detto « Parasciolo », che, nel settembre 1895, fu assassinato in Francia a Montplaisir, da due piemontesi.

Il Parasciolo aveva, presso Saint Etienne fatto un magnifico colpo di trentaseimila franchi. Da Saint Etienne si era recato a Montplaisir dove doveva compiere un altro. Ma due piemontesi della sua risma si erano fitti in capo che il Parasciolo avesse nascosto nei talloni delle scarpe il tesoro, e, per prendergli le scarpe con maggiore comodità, lo finirono a coltellate.

Non trovarono il tesoro nelle scarpe suddette, ma in compenso furono arrestati dai gendarmi francesi e condotti alle assise di Lyon.

L'Ersilia, che in Francia si faceva chiamare Mercedes la spagnuola, appena rimase, diremo così vedova del povero Parasciolo, se ne tornò a Milano; ma allorchè ebbe luogo alla Corte d'Assise di Lyon il processo dei due assassini accorse a deporre contro di essi, assistita da quell'avvocato Chiappini, che fu arrestato l'anno scorso a Milano per truffa.

Da allora in poi l'Ersilia, si presupponeva che fosse appunto in Francia od in Svizzera!

Le dimostrazioni contro gli italiani a Lubiana

Lubiana, 13. — Da ieri sera regna tranquillità perfetta. I lavori sono stati ripresi. Vengono fatti due arresti per eccessi contro gli italiani. Pattuglie militari custodiscono le fabbriche. Gli operai italiani in parte sono ritornati al lavoro.

Il fermento nella città perdura. Alcune centinaia di operai italiani hanno abbandonato oggi la città. Non di meno rimangono ancora molti, i quali oggi non sono usciti dalle loro abitazioni. Il proclama del borgomastro fa appello al buon senso degli operai sloveni, li ammonisce a non commettere violenze contro i loro compagni italiani e minaccia severe punitive a coloro che provocheranno nuovi disordini. Durante gli eccessi di ieri furono feriti nove operai italiani. Dei feriti due sono da Palmanova, tre da San Pietro al Natissone e quattro da Portogruaro.

DOPO L'ASSASSINIO dell'imperatrice d'Austria-Ungheria

Per i funerali a Vienna

Vienna, 13. — Ufficialmente si comunica che ai funerali dell'imperatrice interverranno oltre che l'imperatore Guglielmo II, i re di Sassonia, di Rumania e di Serbia.

Oggi è stato pubblicato il cerimoniale, secondo il quale seguiranno le onoranze funebri dell'imperatrice Elisabetta. Il feretro verrà trasportato giovedì 15 corr. alle 10 di sera in solenne corteo dalla stazione della « Westbahn » alla « Hofburg ». La salma resterà esposta al pubblico venerdì dalle 8 ant. fino alle 5 pom. e sabato dalle 8 ant. fino alle 12 del meriggio.

Sabato alle 4 pom. seguirà con grandissima pompa il trasporto del feretro al Mausoleo dei Cappuccini con l'intervento dell'imperatore e dei sovrani esteri. Dopo le esequie che si faranno al Mausoleo, il feretro verrà portato nella tomba, fino dove lo seguirà l'imperatore. Colà si faranno nuovamente le esequie e quindi il feretro verrà consegnato in custodia al padre guardiano dei Cappuccini.

Il testamento

dell'imperatrice Elisabetta

Vienna, 13. — La « N. F. Presse » reca: Il testamento dell'imperatrice, depositato nell'ufficio del gran maggiordomo è stato aperto lunedì. L'imperatrice aveva fatto il suo testamento, scrivendolo di proprio pugno — così almeno si dice — in un'epoca in cui ella si sentiva piuttosto male. E' brevissimo. L'imperatore venne informato delle ultime volontà della defunta consorte.

Secondo le disposizioni testamentarie il castello di Lainz passerà in proprietà della figlia prediletta dell'imperatrice, arciduchessa Maria Valeria; invece il castello « Achilleion » a Corfù spetterà alla principessa Gisella di Baviera. Però l'imperatore conserva vita natural durante il diritto d'usufrutto su entrambi i castelli. La sostanza in contanti è riservata ai nipoti. I gioielli privati dell'imperatrice che, a quanto si dice, rappresentavano un valore di molti milioni sarebbero stati venduti già alcuni anni fa e con parte del ricavato venne fatto costruire il castello « Achilleion » mentre il resto sarebbe stato impiegato in sussidi a congiunti principeschi dell'imperatrice stessa.

Però le spese per la costruzione del castello di Corfù sarebbero state in molta parte sostenute dall'imperatore stesso.

L'imperatrice non aveva molta sostanza in contanti; il suo appannaggio annuo importava 75 000 fiorini, la qual somma veniva quasi tutta devoluta in beneficenze a istituti filantropici ed a supplicanti privati.

Giusta il desiderio espresso dall'imperatore, l'imperatrice verrà tumulata a fianco dell'arciduca Rodolfo.

Luccheni avrà una pena mite

Ginevra, 13. — Il procuratore legale della città di Ginevra Tohl, parlando dell'assassino Luccheni con un giornalista si esprime nel modo seguente: Ella sa che l'assassino non può venir condannato che al carcere in vita. Dopo la condanna verrà trasferito al penitenziario dove scouterà la pena in condizioni relativamente miti. Si dovrà concedergli per esempio di esercitare un mestiere oh'egli si sceglierà a suo piacimento.

Probabilmente Luccheni sarà giudicato in ottobre a Ginevra in una sessione straordinaria della Corte d'Assise.

Il trasporto funebre della salma dell'imperatrice alla stazione

Ginevra, 14. — La cerimonia del trasporto della salma dell'imperatrice dall'Hotel Beau Rivage alla stazione riuscì ordinatissima, imponente, maestosa nella sua semplicità; tutta la popolazione volle associarvi.

In tutti gli edifici pubblici sventolava la bandiera abbrunata, e pure molte case private erano parate a lutto.

Il corteo partì dall'Hotel Beau Rivage dopo le otto antimeridiane: apriva un distacco di gendarmi in gran tenuta comandati dal capitano, seguiva il ricco carro funebre tirato da quattro cavalli con bardatura di argento e pennacchi neri e bianchi, coperto di magnifiche corone: sopra la bara erano le corone dai colori bavaresi, azzurro e bianco; seguivano altri due carri carichi di belle corone, poi veniva la casa dell'imperatrice in sei vetture.

Veniva quindi un altro distacco di gendarmi, poi, in vetture il Consiglio federale, il Governo cantonale avendo a cassetto gli ussieri coi mantelli a colori federali e cantonali.

Il corteo sfilò lentamente dall'Hotel Beau Rivage, alla stazione fra una folla compatta, silenziosa, che si scopri riverentemente il capo sul suo passaggio.

Alla stazione

Per l'arrivo del corteo funebre la stazione e i dintorni erano assolutamente sgombri.

Nella sala d'aspetto era aperto il passaggio, che conduce all'interno della stazione. All'entrata è stato eretto una specie di portico monumentale con drappi a colori cantonali, federali e austriaci coperti di gramaglia. Ai due lati, come nella parte superiore del portico vi erano gli stemmi coll'aquila imperiale; nell'interno della stazione campeggiava una grande lettera E in argento incorniciata sul fondo nero.

Allorchè il carro funebre arrivò dinanzi al portico della stazione, un distacco di gendarmi e pompieri resero alla salma gli onori militari. La Casa dell'imperatrice si raggruppò verso l'entrata. Le dame erano vestite a lutto e gli uomini in abito nero, senza decorazioni.

La cassa, che racchiude la salma dell'imperatrice, è in legno di quercia

— Adalmotta, Adalmotta, non andartene! per pietà, ancora un momento! ascoltami, te ne prego! Adalmotta, Adalmotta!

Ed il conte di Grorumbergo si trovò ritto in piedi, le braccia tese verso il cielo buio, col capo scoperto all'aria frizzante della notte. Si scosse, si guardò intorno non ancora comprendendo, poi, con gesto abituale, si posò una mano sulla fronte. Ardeva ed era madida di sudore.

— Ho sognato — mormorò con un sospiro, chiamando a raccolta tutti gli spiriti scossi e conturbati per la straordinaria visione. — Che strano sogno questo mio!

Posò ambe le mani sul davanzale del verone e si sparse in fuori guardando il cielo per ogni lato; le stelle a migliaia di milioni scintillavano tremolanti in quella volta cupa e serena. Ioppo cercò quella stella smagliante da cui s'era staccata l'apparizione che ancora l'agitava; ma non fu capace di ritrovarla. Rimase così cercando di riordinare le idee, di riepilogare quanto Adalmotta gli aveva detto, meditando tristemente sulla stranezza del fatto.

(Continua)

133 Appendice del Giornale di Udine

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

— Ah! tu me ne fai un rimprovero! — disse o pensò di dire Ioppo, dolorosamente impressionato dalle tristi parole di quella larva adorata.

— E non ne ho io forse il diritto, conte di Grorumbergo. Abbiamo insieme giurato, tu lo rammenti bene, dinanzi alla Vergine; ella ha raccolti uniti quei nostri giurì e li ha fusi; uno non può essere disgiunto dall'altro! Guarda, Ioppo, qui v'è ancora del sangue. — E si portò una mano alla fronte, toccò la ferita e mostrò al giovine il dito macchiato di rosso. — Tu sai perchè questa ferita, tu sai perchè io ho dato questo sangue mio. Ho pensato a te, precipitandomi, ho pensato che ti dovevo il sacrificio della vita piuttosto oh'essere d'altri; e non ho pensato al di qua ove la giustizia divina m'attendeva!

Il suo volto ebbe una contrazione di

spasimo, come in quel momento ella subisce pene atroci.

— Tu soffri! — esclamò spaventato Ioppo. — Sei tu dunque dannata per me? Vera tale un'angoscia nella domanda precipitata del giovine, il suo volto ebbe tale un'espressione di vero dolore, che l'ombra ne rimase commossa; le sembianze si rischiararono leggermente e apparve appena delineato il sorriso.

— Grazie, Ioppo; tu mi ami sempre, lo sento, lo comprendo; no, mio amore, confortati; io non sono dannata. La misericordia di Dio è immensa e m'ha perdonato in grazia dell'infinito bene avuto sempre per te; sono in luogo di pena, ecco tutto; espio la violenta risoluzione. E' ho tanto bisogno di preghiere! Le tue e quelle della madre mia portano ogni volta che le proferite, un refrigerio alle mie scfferenze. Ed ho bisogno che voi preghiate molto, per lunghissimo tempo. La buona madre mia, raccolta nel suo dolore, non da altro distratta, prega con fervore dinanzi a quella immagine che ci ha ascoltati e quella sua preghiera così buona, così appassionata, calma l'ardore delle fiamme che mi cingono ed ardono.

— Oh Adalmotta! vuoi tu dunque rimproverarmi perchè non prego fervorosamente per te? — chiese Ioppo con aria triste preso dal rimorso. — Anche tu, mio Ioppo, mi apporti il bene della madre mia; io non volevo volgermi un troppo forte rimprovero. Gli è che non sempre trovi il tempo alla lunga prece, gli è che affari gravi ti preoccupano la mente mentre mormori le litanie. L'esistenza non è fatta per un durevole rapporto con i morti, specialmente quell'esistenza tua a cui tanti doveri incombono. — Allora m'è duopo morire! — Morire? perchè? sai tu che voglia dire morire di propria volontà, prima che Iddio ne abbia segnata l'ora? — Vuol dire, Ioppo, non vederci più più mai, esistere qui in quest'altra vita in un'agonia, in un spasimo continuo! Ed invece quassù io ti attendo, Ioppo; la mia pena sarà breve ed io t'abbraccio beata adorando Dio, amando te. E' dannosa ora per entrambi la tua morte; tu devi vivere, ma lontano da tutte le brighe che ti ammutoliscono il labbro mentre preghi, ma lontano dalle forti tentazioni che cercano di strapparti dal cuore il dolce giuramento che ci unisce. Ioppo, noi siamo uniti oggi, come eravamo il dì che giurammo, il dì in cui io sono morta, come lo sa-

remo fra un millennio, per l'eternità. Ioppo con moto solenne portò la mano al cuore.

— Giuro, Adalmotta, che nessuno mai giungerà a farmi dimenticare che t'appartengo. Né Elena, né altre.

L'ombra scosse il capo con moto triste.

— Ritirati dal mondo, allontanati per sempre, definitivamente da coloro che cercano le vie migliori per perderti.

— Ah tu dunque sai Adalmotta, che mio fratello ha delle prave intenzioni contro me; Federico... è di lui che tu parli? — Di lui... e. di altri. No, Ioppo mio, non posso dirti ciò che so troppo bene; Dio non me lo consente. Solo questo posso dirti: a te spetta una vita santa, intemerata che serva ad abbreviar le mie pene. Tu sarai tranquillo nel sorriso divino, io non sentirò più le sofferenze nella gioia di saperti presto mio, per me sola, Ioppo, tu mi comprendi, arriverai.

E la bionda immagine cominciò ad impallidire, farsi languida e vaporosa, disperdersi risalendo lenta come rifacesse la via dianzi percorsa. I due punti luminosi, allontanandosi, continuavano a brillare, fusi con espressioni d'amore sul volto di Ioppo.

scopito, con placca d'argento portante la corona imperiale.

La cassa, entrata nella stazione, fu ricevuta dagli abati Chavaz e Darippe e con essi dalla casa dell'imperatore, dal consiglio federale, dal governo cantonale, seguiti dagli usciatori portanti le mazze coperte di gramaglie che la accompagnarono al vagone parato a tutto, che deve trasportarla a Vienna. Nessun altro era ammesso.

La partenza del treno

La cassa fu deposta sul vagone con sette corone, tra cui una del Re di Romania, una del Re di Portogallo, una della delegazione austriaca a Berna. Le altre corone vennero deposte nel vagone che precede quello della casa.

Pure nello stesso treno partì il personale superiore della compagnia della Giara-Sempione col direttore Ruchonnet. Il treno si mosse lentamente, silenziosamente, senza che nemmeno si udisse il fischio della macchina.

In viaggio

A Losanna, Friburgo, Berna e Zurigo le autorità cantonali e comunali si trovavano alla stazione.

A Berna era alla stazione tutto il corpo diplomatico; furono depositate ricche corone dalla colonia austriaca e dalla contessa Seiller.

LA QUESTIONE DREYFUS

Si teme di disgustare la Russia

Si ha da Parigi 13:

Da diverse parti è stata messa in circolazione la voce che la Russia è fortemente compromessa nella faccenda Dreyfus. Le falsificazioni del tenente colonnello suicida Henry sarebbero state fatte per sviare il sospetto dalla Russia. La revisione verrebbe impedita, per non aggravare gli imbarazzi della Russia che si era servita per scopi di spionaggio del maggiore Esterhazy. Un'altra versione afferma invece che nella faccenda Dreyfus sono compromessi molti personaggi ragguardevoli e che nel fondo della questione si celino colossali malversazioni. Per impedire la revisione il presidente Faure avrebbe accennato alla ragione di stato, rilevando dove farsi tutto il possibile, per impedire che la frase del « Panama militare » divenga una verità, con grandissima onta per l'esercito francese.

Faure non vuole la revisione

Parigi, 14. — Il presidente della Repubblica Felix Faure, non vuole la revisione.

Questo straordinario atteggiamento di Felix Faure che si pronanzia tanto palesemente contrario alla revisione del processo Dreyfus, desiderata dalla maggior parte dei ministri, è confermato dal *Gaulois* e dal *Figaro* e commentato variamente e aspramente dai giornali dreyfusisti.

Questi giornali affermano che Faure ha violato con il suo intervento la Costituzione e annunciano che egli dovrà dimettersi.

Il *Figaro* scrive:

« Il Gabinetto tutto intero compreso il generale Zurlinden vuole la revisione ma non osa di decretarla ed agita quindi l'opinione pubblica nella speranza che questa opinione esasperata gli imponga la revisione. »

La situazione è gravissima.

A CANDIA

Una nota della Russia

Londra 14. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Confermasi la notizia dell'invio di una nota della Russia che chiede alle Potenze una azione energica riguardo a Creta.

Gli ordini dell'Inghilterra

Candia 14. — L'ammiraglio inglese ordinò al governatore di disarmare i musulmani entro 48 ore.

Il governatore gener le autorizzò il governatore di Candia di consegnare agli inglesi un bastione delle fortificazioni e il prodotto delle desime.

L'arrivo del battaglione italiano

La Canea 14. — E' arrivato a Suda col piroscalo *Entella* il battaglione italiano.

Fra l'Italia e la Colombia

Londra, 14. — Avendo il governo colombiano declinato di riconoscere nel ministro d'Inghilterra a Bogota la rappresentanza degli interessi italiani durante l'assenza del titolare della Legazione d'Italia, il governo italiano ha dichiarato che in tal caso deve anche venire meno la missione del ministro della Colombia in Italia. Rimarrebbero così sospesi i rapporti diplomatici tra i due paesi.

BICICLETTE DE LUCA

Vedi avviso in IV pagina

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Conferenze agrarie magistrali

Ci scrivono in data 14: Mi ero dimenticato nella corrispondenza di ieri di raccontarvi che due signori dilettanti di fotografia, avendosi colpito per più volte non furono capaci di far riuscire delle buone negative, anzi negative affatto poiché sulla lastra dopo il bagno nulla rimase impresso.

Oggi alla conferenza antimeridiana aperta alle 8 1/2, ritardata causa la distanza dei diversi insegnanti, l'egregio prof. Viglietto dichiarò aperta la conferenza leggendo il seguente telegramma inviato dal ministro Baccelli:

Manin — Presidente

Circolo agricolo Codroipo

Esprimo a Vossignoria, agli egregi suoi colleghi, ai 115 bravi maestri raccolti costì per conferenze agrarie e sentimenti della riconoscenza per generosa loro cooperazione alla riforma della scuola popolare da me ordinata. Chiunque ha fede nei destini della Patria plauderà ai promotori del convegno di Codroipo.

Ministro Istruzione Baccelli

Poi rispondendo a diverse interrogazioni fatte, riprese la spiegazione sui diversi capitoli del libro di lettura e specialmente dove tratta la scelta dei semi.

In altro capitolo parlò sulla pollicoltura industria tanto fruttuosa dei nostri campeguoli. Quindi ci disse qualche cosa sul modo di produrre un vigneto, consigliando le viti migliori e più produttive.

Altro capitolo trattava la bachicoltura e su questa si estese un po' troppo causa le varie interrogazioni da parte di moltissimi insegnanti delle varie zone friulane. E si riprese lo stesso argomento nelle ore pomeridiane. Alle 9 1/2 presentatosi solo, venne il dott. Pitotti, vostro simpatico concittadino, il quale ci fece gustare la sua disinvolta parola. Un quarto d'ora d'intervallo finché fece vari appunti alla lavagna e quindi incominciò dichiarando che per poter aprire le sue conferenze era necessario per comprendere ed applicare le norme dell'agricoltura, spiegare un po' la fisiologia delle piante.

Dopo molto discorso terminò alle 10 3/4. Bisogna notare che oggi alle conferenze ci fu gradita la sorpresa della venuta del tanto benemerito ispettore Venturini, tutto zelo, tutto amore, alla scuola agli scolari, al popolo, ma anche agli insegnanti, cui egli ama grandemente.

Riprese le conferenze alle 2 1/2 il Senatore Gabriele Peccile si presenta ringraziando e compiacendosi coi promotori del Circolo, dell'Associazione Agraria e dei Maestri che in gran numero concorsero a occuparsi di tale materia. Accenna poi ai buoni intendimenti del ministro Baccelli, il quale conosce per primo l'importanza della materia e la lamentata loro retribuzione (speciamo migliori tempi).

E qui fragorosi applausi. Parla Turchetti rispondendo alle parole rivoltesi dal Senatore, e fra applausi venne coronato il suo discorsetto.

Viglietto riprende rispondendo sempre a domande, esortando i maestri ad essere sempre disinvolti anche se è la presente il Senatore Peccile, cui è buona e gradita. La discussione vien quindi animata sulla coltura del frumento e modo di trattarlo coi concimi artificiali.

Il caldo soffocante è già arrivato, la sala è sempre affollata anche da moltissimi possidenti dei vari limitrofi paesi. Si fa una breve sosta perché riprenda il dott. Pitotti alle 3 1/2, continuando la spiegazione sui vari effetti della luce rispetto alle piante. Parla poi dei concimi adattabili alle varie colture.

Continuamente assiste senza fatica l'infaticabile senatore al quale gli elogi son tributati.

Alla fine della conferenza il prof. Viglietto interprete dell'invito fattosi dal conte Manin, dà avviso della visita da farsi al grandioso palazzo.

Alle 5 tutti gli insegnanti radunatisi nella piazza Maggiore di Codroipo con a capo alcuni velocipedisti ed un nuolo di bellissima ed eleganti signorine belle e sportive maestre arrivarono a Passeriano dove fummo accolti dai nobili e gentilissimi conte e contessa Manin, i quali ci mostrarono i capolavori della pregevolissima chiesetta, dove tutti gli intervenuti rimasero con meraviglia strabigliati. Prima di visitare lo stupendo giardino i soliti dilettanti fotografi ci vollero colpire assisi alla gradinata del palazzo.

Quindi fummo ricevuti a rinfresco dove ci furono offerti dei buonissimi vini bianchi e neri, birra e conserve, uva e pesche, dolci ed altre sorta di manicharetti.

Fu tutto ben disposto poiché gli stessi conti ci vollero trattare assistiti al servizio dal buon prof. Viglietto e sig. Cigaina, segretario del Circolo di Codroipo.

Prima di partire, il conte Manin ci volle parlare facendo un discorso pieno di sentimenti eletti sperando fra un anno di essere da lui i benvenuti, ed a queste parole rispose Sandri a nome degli insegnanti.

Verso le 7 1/2 ritornati al diletto Codroipo, e durante la breve passeggiata rallegrati da qualche graziosa villotta intonata da quelle belle Rosche e compagne assistite da quella simpatica voce dei martini e da tutti quelli che terminano in ini.

Alla sera dopo cena assistemmo al gran concerto in onore nostro, il quale fu alternato da un gradito organetto che ci volle poi divertire fin tarda ora in grazioso ritrovo di tutto magistero (non di bismuto).

DA TRICESIMO

Lawn tennis

Altre pubbliche festività

Ci scrivono in data 14:

Al Tennis-Club Tricesimo nei giorni 18, 19, 20 e 21 corr. sarà tenuto un torneo di Lawn-Tennis con il seguente programma:

I.° 18 settembre: Gara singolare uomini.

II.° 19 settembre: Gara doppia mista.

III.° 20 settembre: Gara doppia uomini.

IV.° 21 settembre: Gara doppia handicap, mista.

Le gare saranno tenute secondo il regolamento della Ass. It. L. T.

La tassa d'iscrizione per ogni giocatore e per ogni gara è di L. 1.50.

Le iscrizioni si ricevono presso il segretario del T. C. T. sig. co. Montegnaaco, in Tricesimo, e sono valide fino al giorno 17 settembre.

Ogni gara si vincerà con due sets su tre, e si giocheranno con giochi di vantaggio.

Per ogni gara vi saranno due premi consistenti in medaglia d'oro per il primo premio, medaglia d'argento per il secondo premio.

Nella mattina si giocherà dalle ore 8 alle 11, nel pomeriggio dalle 3 alle 6. In caso di cattivo tempo si rimanderanno le gare ai giorni susseguenti.

La società *Pro Tricesimo* organizza alcuni attraenti pubblici spettacoli per domenica 25 corrente.

Alle ore 16 vi saranno corse d'asinelli (a 4 gambe) con premi.

Alle ore 18 festa da ballo; alle 19 illuminazione del giardino. Suonerà la banda del luogo.

Durante il ballo suonerà l'orchestra diretta dal maestro Pignoni.

Le iscrizioni per le corse degli asinelli si ricevono presso il sig. Sbnelz fino al 23 settembre.

DA S. DANIELE

Tiro a segno

Ecco il programma della *Gara regionale friulana* che per iniziativa della « Società mandamentale di S. Daniele nel Friuli » avrà luogo nei giorni 18, 19 e 20 settembre.

Categoria A. — Incoraggiamento

Riservata agli iscritti nella Società di S. Daniele a tutto il 31 agosto u. c. e che non ebbero a conseguire premi in medaglie d'oro o d'argento nelle gare precedenti.

Distanza m. 200, serie di 8 colpi ripetibili non più di 5 volte.

Premiate le due migliori serie, punti sommati con le imbrocate — la terza serve di graduatoria.

Premi: 5 medaglie d'argento.

Categoria B. — S. Daniele

Ammessi tutti gli iscritti nella Società di S. Daniele al 31 agosto u. c.

Distanza m. 300, serie di 8 colpi ripetibili non più di 10 volte.

Premiate le tre migliori serie punti sommati con le imbrocate — la quarta serve di graduatoria — costo del libretto cent. 50.

Il numero dei premi non potrà essere superiore al terzo dei concorrenti. Premii: 2 Medaglie centro d'oro, 3 d'argento.

In queste due gare il numero dei premi non potrà essere superiore al terzo dei concorrenti.

Categoria C. — *Campionato Friulano* Ammessi tutti gli iscritti nelle Società della Provincia di Udine.

Distanza m. 300 — Tassa di serie L. 5.00 munizioni escluse. — Una serie di 30 colpi, da spararsi a riprese di dieci colpi ciascuna nelle tre posizioni regolamentari, cioè — una ripresa in piedi, una in ginocchio e l'altra senza appoggi di sorte.

Totale dei punti della serie sommati con le imbrocate.

A parità, decide il maggior numero di bersagli.

Rinsuando ancora pari avrà la preferenza chi ha colpito maggiori 3.

Finalmente deciderà la sorte. Il numero dei premi non potrà essere superiore al quinto dei concorrenti.

Premi: 3 medaglie d'oro.

Categoria D. — *Fiducia*

Ammessi tutti i soci iscritti nelle Società del Friuli.

Distanza m. 300, serie di otto colpi ripetibili a volontà, costo di ogni serie lire 1, munizioni escluse, costo del libretto cent. 50.

Premiato il totale delle 5 migliori serie, punti sommati con le imbrocate, a parità decide la sorte.

Premi: 1, 2 e 3 sulla entrata totale delle serie vendute: 3 medaglie d'argento cerchiate oro.

In tutte le gare è ammesso il facile wettarli d'ordinanza mod. 1870 e 1870 87 e quello di proprietà privata a canna svizzera collo scatto non inferiore al peso di K. 2.00 misurato sul centro della coda del grilletto.

DA TOLMEZZO

Recita di dilettanti

Rinvio di un cadavere

Ci scrivono in data 13:

Domenica 11 corrente nel teatro De Marchi, alcuni dilettanti del paese, istrutti e diretti dal vostro concittadino Vittorio Baschiera, qui dimorante, diedero il dramma *Bruno il flatore* e la farsa-parodia *Lucrezia Borgia*.

A dir vero, da dilettanti ai primi passi, non si poteva pretendere di più; buon e corretto fraseggiare, movenze veritiere e possesso di scena non comune. Bravi davvero, continuano così con passione, come hanno principiato, e siamo sicuri che in avvenire ci faranno passare deliziosamente qualche uggiosa serata.

Vengo in questo punto a sapere che in territorio di Valle d'Arta, venne trovato il cadavere di un giovane soldato da due giorni ferito da arma da fuoco. Parecchie sono le versioni su tale morte; ed io non voglio esporle per ora lasciando all'autorità il compito di rilevare la causa vera di quella disgrazia.

(Di questo cadavere era fatto cenno nel giornale di ieri; il nome del morto è Giovanni Banelli. (N. d. R.)

DA PORDENONE

Edilizia

Ci scrivono in data 14:

Da poco tempo da parte del nostro Municipio venne ampliato il piccolo piazzale di fronte la Chiesa di San Giorgio, mercè la generosa donazione di un buon pezzo di terreno fatta dal Rev. Parroco don Gio. Batta Zille.

La strada che conduce a questa Chiesa è fiancheggiata da due muriccioli bassi sovra i quali venne per un tratto fatta un'elegante e solida ringhiera in fine lavoro del bravo fabbro meccanico Raimondo Masatti.

Ed io fin qui ne faccio un caldo elogio all'on. Municipio, ma nello stesso tempo domando: perchè quella ringhiera non la si è fatta continuare fino al termine del muro ed abbellire così l'intera via?

Sur Teopa

Sulla truffa Frankel

Ci scrivono in data di ieri: Sulla truffa tentata dall'arrestato Giuseppe Frankel da Venezia e che avete riferito, c'è questo da aggiungere che il denunciato Alessandro Pappa da Bannia come complice, è riconosciuto da tutti come un perfetto galantuomo e può provare di essere stato tratto in inganno dal predetto Frankel.

DA BUIA

Furto con scasso

Mediante scasso della porta di casa di Antonio Campiatti, ignoti penetrarono ed involarono un remontoir d'argento, un canocchiale ed un binocolo del complessivo valore di lire 49.

Stamane alle ore 4 volava a Dio l'angioletto

SILVIO CHIARUTTINI

di mesi 11

I genitori Ettore dott. Chiaruttini e Giuseppina Della Mea, il nonno dottor Antonio Chiaruttini, la nonna Maria Della Mea ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio e pregano d'essere dispensati dalle visite.

Serve la presente di partecipazione diretta.

Chiasottis 15 settembre 1898.

I funerali seguiranno in Chiasottis domani 16 alle ore 5 pom.

DAL CONFINE ORIENTALE DA TRIESTE

La terza serata di chiasotto La serata di martedì trascorse meno agitata delle due precedenti, in grazia delle energiche misure prese dalle autorità, che però continuano sempre a

serbare un contegno longanime con gli eccedenti.

Nel centro della città tutto rimase tranquillo.

I soliti mascheroni della città erano però più numerosi, essendosi aggregati a loro parecchi territoriali.

Alla periferia non mancarono però i tumulti, specialmente nel rione di S. Giacomo, ove è l'usina del gas. Si gridava: « Viva l'Austria, morte ai italiani e... abbasso... el gas! »

I dimostranti che avevano le saccosce piene di sassi, li lanciarono contro l'usina. A tempo però giunse una compagnia di soldati che fece fuggire i frombolieri.

Nelle vie che dall'usina conducono verso il rione di S. Giacomo furono rotti molti fanali del gas, e molte lastre di abitazioni private.

I cittadini però in molti punti della città si frammischiavano agli eccedenti ed emettevano fragorosi avvisi in favore della nazionalità italiana.

Nella Via dei Bashi la polizia e la truppa circondarono un gruppo di circa 300 persone, in minima parte eccedenti e in maggioranza curiosi, che furono tutti cacciati nel cortile dell'ispettorato di Via Chiozza e tenuti in stato d'arresto. Fra gli arrestati vi erano giovani appartenenti a distinte famiglie della città.

Il contegno dei due gruppi si manifestò subito quale poteva attendersi dalla diversa qualità degli uni e degli altri arrestati. Mentre i giovani triestini si erano raccolti tranquillamente in un angolo del cortile conversando fra loro, gli altri si diedero ad urlare e a schiamazzare ed a far rossa alla porta. Allora le guardie invasero il cortile a sciabola sguainata seguite da un plotone di soldati, e con modi molto bruschi, senza far distinzione fra tranquilli e tumultuanti, respinsero tutti gli arrestati a ridosso del muro, ove dovettero rimanere per non breve tempo in uno spazio nel quale potevano a mala pena respirare.

I raccolti nella retata furono circa 300; di questi oltre la metà furono rilasciati subito, perchè capitati casualmente fra i dimostranti.

Gli assenti a protocollo furono 163, dei quali 140 vennero rimessi in libertà; gli altri 23 scortati in via Tigor. Cinque arresti furono operati a domicilio dagli organi del Commissariato di San Giacomo, su individui riconosciuti fra coloro che avevano lanciato pietre contro i fanali del rione.

La turba che grida a Trieste contro gli italiani è composta di mascheroni slavi non triestini e di... ladri matricolati, ed eccola la prova:

« Durante una dimostrazione avvenuta domenica sera in via del Tintore, le guardie arrestavano uno dei più forsennati, il quale gridava contumelie contro l'elemento italiano. All'atto dell'arresto, protestandosi « buon patriota » ed emettendo ripetute grida di « viva l'Austria », pregò le guardie di lasciarlo. Ma un ispettore riconobbe nell'arrestato certo Giovanni Bait, di pessimi precedenti in linea di pubblica sicurezza e già sfrattato dal Comune di Trieste.

La Polizia lo tratteneva in via Tigor a disposizione della Pretura, per rispondere di contravvenzione allo sfratto; ma martedì ne partecipò l'arresto addirittura al Tribunale provinciale, avendo scoperto che il Bait doveva rispondere di alcuni fatti commessi in questi giorni ».

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 10.
Settembre 15 Ore 8 — Termometro 17.5
Minima aperta notte 13.5 Barometro 60.
Stato atmosferico: bello
Vento E. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 27. — Minima 18. —
Med: 21.52 Acqua caduta mm. 1

Effemeride storica

15 settembre 1886

Muore a Udine l'abate Gian Pietro De Domini, autore di pregevoli memorie, che in Venezia prestò efficace concorso nel sostenere la difesa e nell'assistere i feriti durante l'assedio del 1848-49. Fra i suoi lavori meritano ricordati gli *Unni sacili*, l'elogio di monsignor Carlo Fontanini vescovo, la dissertazione su d'una prova della religione cattolica ecc. ecc.

Biglietti di andata-ritorno

La Rete Adriatica ci comunica: In occasione della prossimità di due giorni festivi 18 e 20 corrente, tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 17, 18 e 19 andante, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione locali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 21.

Il passaggio del Principe di Napoli

S. A. R. Vittorio Emanuele, Principe di Napoli, giungerà domani mattina alle 7.40 col diretto alla nostra stazione...

Severe Istruzioni ai signori prefetti

Con una circolare riservata ai prefetti, il Presidente del Consiglio ha dato istruzioni rigorosissime alle autorità di pubblica sicurezza...

Camera di Commercio Distribuzione gratuita delle talee e barbatelle di viti americane

Un decreto Ministeriale stabilisce le norme per la distribuzione gratuita delle talee e delle barbatelle di viti americane...

Il concerto di questa sera

Per ordine superiore questa sera non avrà luogo il solito concerto in piazza V. E. in segno di lutto per l'esegrande delitto di Ginevra.

La circolare sul lavoro manuale

L'on. Bacelli ha inviato alle autorità politiche e socialistiche l'annunziata circolare sul lavoro manuale.

La circolare comincia ricordando il suo disegno di legge sulla scuola complementare, che egli riproporrà al Parlamento.

Ma forse io esagero. Forse nell'intenzione del cronista della Patria, quelle parole volevano soltanto significare che la salita al Jof è cosa seria e che anche un giovane può trovarsi ridotto all'impotenza.

A proposito del convegno alpinistico di Neve

Onorevole sig. Direttore del Giornale di Udine

Si compiacca accordarmi breve spazio per una osservazione e qualche rettifica. Il cronista della Patria del Friuli, nella chiusa del brillante suo resoconto sulla festa della S. A. F., è incorso in qualche inesattezza ed ha usato un apprezzamento che mi preme di rilevare.

Le inesattezze riguardano la salita alla vetta del Canin, che non fu tralasciata, ma felicemente compiuta dalla signorina Dronin insieme ai signori Aihinger e Seppenhofer...

L'apprezzamento, eh'io credo ingiusto, risulta dal breve cenno sulla salita al Jof del Montasio, nel quale è detto in tono che troppo facilmente può suonare rimprovero e dileggio, che uno dei giovani non raggiunse la vetta e, fermatosi più in basso, vi dormì placidamente un'oretta.

Basta poca pratica della montagna per sapere che il non raggiungere una vetta per indisposizione, per mancato allenamento, per precedente abuso delle proprie forze, per difetto di equipaggiamento, ecc. può toccare a tutti, vecchi e giovani, provetti e novizi, indipendentemente dalla buona volontà, indipendentemente dalla propria normale attitudine alpinistica...

Finora dalla linea di Cormons e Pontebba giunsero di ritorno più di 1000 operai. La maggior parte giungono dalla Croazia e da Lubiana. Le ultime notizie sono più confortanti. A Lubiana rimasero feriti due palmarini e tre da S. Pietro al Natosone.

Ma forse io esagero. Forse nell'intenzione del cronista della Patria, quelle parole volevano soltanto significare che la salita al Jof è cosa seria e che anche un giovane può trovarsi ridotto all'impotenza.

La lotteria dell'esposizione prorogata

All'ultimo momento riceviamo l'avviso che l'estrazione della Grande lotteria nazionale dell'Esposizione di Torino, che doveva seguire oggi, è stata prorogata.

Ancora il furto in ferrovia

Su questo furto di 2390 lire del gruppo spedito dal signor Giuseppe Conti di 8000 lire alla ditta Pasquale e Vianello di Venezia si ha che nel pomeriggio di ieri il detto signor Conti avanti il locale ufficio di P. S., essendogli stato presentato il sacchetto che conteneva i valori da lui stati spediti, poté constatare e dichiarò in via assoluta che i suggelli del sacchetto non sono conformi, per la qualità della ceramica, a quello del cartellino contenente l'indirizzo, ed unito al sacchetto.

Società Veterani e Reduci

Il presidente del Comitato per onorare in Torino i fattori dell'unità nazionale comunica quanto segue alla locale Società dei Reduci: «Insistenza ed appoggio del r. Ispettorato generale delle ferrovie presso il Ministero dei lavori pubblici di Roma, non hanno potuto ottenere riduzione del 75 o 70 per cento, ma solo il 50 per cento dalle Amministrazioni ferroviarie.

All' Ospitale

fu questa mattina medicato tal Giuseppe Palazzi fa Giovanni d'anni 41 da Venezia dimorante a Udine per ferita lavorata contusa all'indice sinistro, riportata accidentalmente, e guaribile in giorni cinque.

Luccheni a Udine

Ieri abbiamo accennato che l'assassino Luccheni era stato a Udine; oggi diamo qualche particolare. Proveniente da Trieste, Cormons, Brazzano, Dolegnano fa accompagnato, siccome espulso dall'Austria, dai carabinieri ed è entrato in queste carceri giudiziarie il 23 luglio 1894.

G'italiani in Austria

La situazione degli italiani, e specialmente degli operai, che ora si trovano in Austria, non è delle più piacevoli. Nei paesi slavi del vicino impero è venuta proprio la volta della «caccia all'italiano» come in Francia.

Speriamo che il nostro Governo saprà farsi sentire, senza spavalderie, ma anche senza reticenze. I danni che subirono i nostri connazionali devono essere risarciti: ciò è indisensibile.

Finora dalla linea di Cormons e Pontebba giunsero di ritorno più di 1000 operai.

La maggior parte giungono dalla Croazia e da Lubiana. Le ultime notizie sono più confortanti. A Lubiana rimasero feriti due palmarini e tre da S. Pietro al Natosone.

Ma forse io esagero. Forse nell'intenzione del cronista della Patria, quelle parole volevano soltanto significare che la salita al Jof è cosa seria e che anche un giovane può trovarsi ridotto all'impotenza.

Questi operai provenivano dalla Bosnia, e si erano fermati a Nabresina in attesa del treno che doveva ricondurli in Italia.

Dunque l'aggressione fatta a loro aveva per unico movente la malvagità. Bel modo, davvero, di dimostrare il rammarico per un tristissimo avvenimento che ha suscitato sensi di immensa compassione per la vittima in tutto il mondo civile!

Le ultime notizie, come diciamo più sopra, sono migliori; auguriamo che l'indesente gazzarra, che fa poco onore anche alle autorità austriache, abbia presto a finire.

Un vero Felisse

sarà il quindicesimo corrente, per tutte le altre estrazioni avvenute finora in Italia ed all'estero, la grande estrazione dei premi della Lotteria di Torino per un valore complessivo di Dae milioni.

Consigliamo i nostri lettori, che ancora non lo fecero, a sollecitare l'acquisto di qualche biglietto, tenuto conto che gli ultimi sono sempre i più fortunati.

I soliti ignoti mediante scasso di una finestra penetrarono nell'abitazione di Pietro Degano e rubarono tanti arnesi da muratore per il valore di lire 25.

— Ancora ignoti a mezzo di rottura di un muro entrarono nella cantina di Francesco Snidero e rubarono lardo, salami, e formaggio per lire 95.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ermete Novelli l'artista grande, versatile, efficacissimo, che ha già conquistato i pubblici più intelligenti, più colti del mondo, si è presentato ieri sera di nuovo, dopo due anni, al pubblico udinese.

L'accoglienza fu entusiastica, calda cordiale, quale se la merita il sommo artista drammatico che tanto onore reca al nome italiano.

Ieri sera Ermete Novelli si presentò in una parte seria, e raggiunse le più grandi altezze dell'arte, commovente e affascinando l'uditorio, che lo volle parecchie volte al prosenio e lo rimeritò con spesse e prolungate ovazioni.

Fu assecondato molto bene in ispecie dall'egregio attore L. Orlandini, e poi dalle signore Giannini e Rodolfi, dal Bagni e dagli altri.

L'Atleuja, il dramma del Praga che venne rappresentato, appartiene in gran parte alla vecchia scuola.

L'argomento è «chi» quanto il mondo — meglio che tradiscono i mariti — ma vi sono delle situazioni, sebbene non nuove, però di molto fatte. Farba Favilla è un monologo che, detto da Ermete Novelli, è quantomai esilarante.

Il teatro — ci si passi la vecchia e abusata frase — era quello delle grandi occasioni, e non si voleva proprio che Ermete Novelli per indurre le nostre signore ad abbandonare, anche provvisoriamente, la villeggiatura, tanto aggradevole in questi giorni.

Questa sera alle 20.30 si rappresenta Un dramma nuovo dramma in 3 atti di M. Tamayo e Baus (Riduzione di Ermete Novelli). Farà seguito la brillantissima farsa. Rinnevo mia moglie.

Ermete Novelli e la sua brava compagnia ci daranno ancora due recite (domani e sabato), essendochè a Trieste, dove dopo Udine si reca la compagnia, i teatri non si riapriranno fino a domenica a sera.

Teatro Nazionale

La compagnia Raccardini oggi e domani terrà chiuso il teatro onde allestire per sabato 17 corr. il grandioso ballo in 12 quadri «Exelsior» con decorazioni sfarzose, variati ballabili e sorprendenti meccanismi.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Diffamazione

Questa mattina alle 10 cominciò il dibattimento nel processo per diffamazione intentato dall'editore tipografo Giovanni Falvio di Cividale, contro Mons. Costantini, Strazzolini e C. di detta città.

Il Presidente giudice Zanatta pronunciò opportune parole consigliando la conciliazione e per otterrerla prorogò l'udienza alle 10 e tre quarti.

Tribunale di Pordenone

La condanna

di don Roberto Biasotti

Ci scrivono in data di ieri 14: Oggi ebbe luogo avanti questo Tribunale il dibattimento contro l'ex capellano di S. Giovanni di Casarsa, don Roberto Biasotti, imputato di falso in atto pubblico, in cambiali, di truffa, ecc. Fu condannato in contumacia alla reclusione per anni dieci, mesi otto ed alla multa di Lire 800.

Alle prime ore di quest'oggi dopo lunga malattia cessava di vivere Angela Pagani ved. Calligaris

I figli il genero Marchesetti e la nipote danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo domani venerdì 16 corrente alle ore 8 ant. partendo dalla casa di Via Aquileja n. 11. Il presente serve di partecipazione personale.

Udine, 15 settembre 1898.

Comune di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso

A tutto 25 corr. resta aperto il concorso al posto di maestro di questo capoluogo, al quale è annesso lo stipendio di lire 750 pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti, entro il scindicato termine, dovranno far pervenire a questo Ufficio Municipale le loro istanze in carta da bollo corredate dai documenti prescritti dall'articolo 128 del regolamento generale per l'istruzione elementare.

La nomina avrà la durata di un anno, e l'eletto dovrà assumere l'ufficio il 15 ottobre p. v.

Pozzuolo del Friuli, 8 settembre 1898.

Il Sindaco

Ugo Masotti

Municipio di Lauco

Avviso

Essendosi reso vacante il posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore di Lauco, se ne dà avviso a chi intendesse aspirarvi. Lo stipendio è di lire 700. — e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Il termine per produrre al Municipio i documenti di legge, scade col giorno 30 settembre corrente.

L'eletto entrerà in funzioni col giorno 15 ottobre p. v. Lauco, il 8 settembre 1898. Il Sindaco Mattia Tomai

Bollettino di Borsa

Udine, 15 settembre 1898

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e Valute. Includes data for various bonds and stocks like Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e Valute. Includes data for various bonds and stocks like Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e Valute. Includes data for various bonds and stocks like Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 15 settembre 107.70

La BANCA DI UDINE, cede oro e soldi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARONARO gerente responsabile

SI CHIUDE OGGI GIOVEDI' 15 CORRENTE Alle ore 10 precise La vendita dei biglietti della GRANDE Lotteria di Torino

Convitto annesso alla R. Scuola Normale

La sottoscritta avverte che il Convitto annesso alla R. Scuola Normale femminile sito in via Tomadini N. 24, verrà riaperto col giorno 27 settembre p. v. per quelle alunne che intendessero entrarvi qualche giorno prima onde prepararsi per gli esami di riparazione o di ammissione.

Durante le vacanze chi avesse bisogno di schiarimenti potrà rivolgersi alla Custode del Convitto stesso dalle ore 9 alle 18 di tutti i giorni.

La Direttrice Antonietta Sala

Corredi da Sposa e da Neonati

Blancheria confezionata da signora

Corredi da casa

Qualità garantite LAVORAZIONE ACCURATISSIMA

Novità e varietà di Modelli

Ricami a mano

di perfetta esecuzione

Preventivi a richiesta - Prezzi discreti

L. Fabris Marchi - Udine

Mode Mercatovecchio.

Magazzino e Bottega d'affittare

In via del Carbone n. 3

Rivolgersi all'v. Fachiera.

Negozi Laboratorio Graficerie ed incisioni

Quintino Conti

Via Paolo Caneiani (Rimpetto al Negozi Angeli)

UDINE

Assortimento articoli d'oreficeria ed argenteria — Oro fino garantito — Prezzi modicissimi.

INCISORE

FABBRICA DI TIMBRI

ad inchiostro e ceralacca, timbri in gomma ed in metallo, tascabili e da studio, fissi ed automatici.

Ricco campionario per la scelta Iniziali e monogrammi su qualunque oggetto e disegno.

Specialità

Placche per porte in alluminio od altro metallo.

Puntualità e precisione

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

SENZA MEDICINE DI TUTTE LE MALATTIE UMANE
 (comprese quelle finora ritenute incurabili, o che furono ribelli ad altri sistemi di cura)

GUARIGIONE
 esol solo uso della portENTOSA, privilegiata e affatto innocua **CATENA ELETTROGENICA** del Dott. WOOD

RACCOMANDATA DAI PRIMARI MEDICI E DA AMMALATI GUARITI
 come il più rapido rigeneratore dell'organismo indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, ecc. - ESPERIMENTATA IN MIGLIAIA DI CASI come il mezzo più pronto, più innocuo, più economico (soprattutto l'uso dispendioso e sempre dannoso, sia intorno che esterno, dei farmaci) nel trattamento dei maggiori numeri delle malattie, fra cui: Artriti, Apoplessia, Asma, Aftorie muscolari, Capogiri, Convulsioni, Corea (Balli di S. Vito), Crampi, Debilità in genere, Emicrania, Gotta, Impotenza, Inquietudine, Malattie nervose in genere, di cuore, di stomaco, di vertigini, Nevralgie, Polipazioni di cuore, Perdita di memoria, Reumatismi, Sciatica, Sordità, Spasmi, Stomatite, Tremore, Tic nervoso, Torcicolli, Tremore senile, Urticaria (Debolezza di), ecc., ecc.

La **CATENA ELETTROGENICA** delle tre grandi funzioni della vita (digestione, circolazione e nutrizione) e di azione pronta e sicura su tutti indistintamente: giovani e vecchi, uomini e donne, per tutti, a motivo della sua corrente dolce, e affatto innocua, la CATENA ELETTROGENICA per generale benessere che procura e perché costituisce un sicuro preventivo contro le malattie.

È NECESSARIA NON SOLO AGLI AMMALATI ED AI CONVALESCENTI, MA ANCHE A QUANTI VOGLIANO MANTENERSI SANI E FORTI.

PREZZO L. 12 - **ESTERO L. 16** (che si dedurranno dall'importo) incassate alla consegna del relativo di conto, e che garantiscono per un anno ogni CATENA ELETTROGENICA da essa venduta.

Per la sola Italia si fa spedizione anche contro assegno verso anticipo di Lire **DU E** (che si dedurranno dall'importo) incassate alla consegna del relativo di conto, e che garantiscono per un anno ogni CATENA ELETTROGENICA da essa venduta.

THE ELECTRICAL BATTERY - Via Palestro, 3 - MILANO, esclusiva concessionaria

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi Partenze	Partenze Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine
M. 1.52 7.1	D. 4.45 7.40
O. 4.45 8.57	O. 5.12 10.05
D. 11.25 14.15	V. 10.50 15.24
O. 13.20 18.20	D. 14.10 18.55
O. 17.30 22.27	M. 18.30 23.40
D. 20.23 23.05	O. 22.25 3.04
Udine a Fordenone	Fordenone a Udine
M. 6.05 9.49	M. 17.25 21.45
da Casarsa a Spilimbergo	da Spilimbergo a Casarsa
O. 9.10 9.55	O. 7.55 8.35
M. 14.35 15.35	M. 13.15 14.15
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.40
da Casarsa a Portogruaro	da Portogruaro a Casarsa
O. 5.45 6.22	A. 8.10 8.47
A. 9.13 9.50	O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.55
da S. Giorgio a Trieste	da Trieste a S. Giorgio
M. 6.10 8.45	M. 6.20 8.50
O. 8.58 11.20	M. 9.12
M. 16.15 19.45	M. 17.35 19.25
O. 21.05 23.40	M. 21.40 23.15
(*) Questo treno parte da Corvignano.	
da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine
O. 5.50 8.65	O. 6.10 9.15
D. 7.55 9.65	D. 9.29 11.5
D. 10.35 13.44	O. 14.39 17.5
D. 17.6 19.9	O. 15.55 19.40
O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.5
da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 3.45 7.33	A. 8.25 11.10
D. 8.10 10.37	M. 9.12 12.55
M. 15.42 19.45	D. 17.35 20.15
O. 17.35 20.30	M. 20.45 1.50
da Udine a Cividale	da Cividale a Udine
M. 6.6 6.37	M. 7.5 7.34
M. 9.50 10.18	M. 10.33 11.15
M. 12.12 12.30	M. 14.15 14.45
M. 17.10 17.38	M. 17.56 8.23
M. 22.05 22.33	M. 22.43 23.12
(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.	
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine
M. 7.51 10.15	M. 8.03 9.45
M. 14.55 17.18	M. 14.39 17.03
M. 18.29 20.32	M. 20.10 21.59

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine
R.A. 8.1 - 9.40	6.55 8.32 R.A.
11.30 13.15	11.10 12.35 S.T.
14.50 16.35	13.55 15.30 R.A.
18.15 19.45	18.10 19.25 S.T.

La Filantropica
 Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie
 SOCIETA ANONIMA PER AZIONI
 Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire una a lire dieci.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

ANEMIA
 Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarantigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sopra ogni pillola.

CLOROSI
 I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA **D'BLAUD** come il migliore e più economico ferruginoso.

Pallidezza del D'BLAUD
 come il migliore e più economico ferruginoso.

A. SCIORELLI PARIGI

COLPE GIOVANILI
 ovvero specchio per la gioventù

Nozioni e consigli per coloro che si consumano ad eccessi sensuali e a segrete abitudini.

Schiarimenti sugli organi genitali e sulle malattie veneree.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunci del nostro giornale.

Le Maglierie igieniche HÉRION
 al Congresso Medico in Roma (aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive: **All'Esposizione d'Igiene.** - Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'Igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Héron di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Héron ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Héron nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Murate.

La Direzione dello Stabilimento **G. C. HÉRION - Venezia**

spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor **Candido Bruni** Mercato Vecchio 6.

Sacchetti
 per profumare la biancheria
Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale a cent. 80 l'uno.

MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO
 Anno XX - 1898

MARGHERITA
 GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere. Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto della Signora elegante, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. - Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castel, nuovo, Casaniga, Cordella, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egredi, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le **CHIACCHIERE DEL DOTTORE**, cioè consigli d'Igiene per le signore e per i bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma "Dottor Amosio"; e le **LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO E LAVORI FEMMINILI**, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita delle cose domestiche, che si firma **ZIA OLIMPIA**.

Condotta scriverà degli articoli interessanti sulla donna de' nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. - In ogni numero sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per maremare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ed siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18; - Sem., L. 10; - Trim., L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10; - Sem., L. 6; - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis», Gracioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Paganà, e St. Ximenes, con coperta a colori. - 2. «Il sorbetto della Regina», romanzo di Petruscelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di «Corrado Ricci». Un volume in 16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

BICICLETTE DE LUCA
 ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
PREZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
 Costruzione accurata e solidissima
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Teodoro De Luca
 UDINE

Noleggio Velocipedi
 Via Giorgi 44, - Udine.

Il vero TORD-TRIFE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1; deve portare la marca qui sopra nonché il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
 VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

Manuale dell'Uccellatore
 contenente i segreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabochetti ecc. ecc.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Ann
 ASSOC
 Udine a
 la tutto
 Per gli
 giungere
 se postal
 trimestre
 Numero
 7

A proposi
 In uno c
 pieni di s
 arguta ed
 « Tribuna
 serio, ed a
 passi senza
 pino i cati
 ed un po'
 nieri.

In cede
 in esame
 pontificato
 l'ora fatal
 XIII sta p
 dalle quali
 genitori in
 Ora già
 mille sup
 come fosse
 fettività, i
 tore, il f
 meno che
 politica d

Noi pur
 che il Pa
 o stranieri
 potenza r
 disponeva
 e delle c
 bitro di l
 rende.

Infatti
 l'aver nul
 per impe
 stragi tur
 fida diplo
 a guarir.

L'insuc
 il re etio
 liani, e l'
 ticano nel
 provano c
 l'azione p
 Innanzi
 popoli; i
 prendendo
 pare che
 a franger

Le ma
 che tenta
 che indic
 diritti co
 zione, all
 non comp
 verse cor
 cate tutte
 d'inerzia
 convincim

Un atte
 svolsero
 lotta del
 nimenti,
 verità del

Il Ras
 conclude:
 l'intransi
 leanza d
 anche m
 le Casse
 Ma è q
 guire l'ot

Noi, a
 non avvi
 dello spir
 la leva p
 sempre l
 rurali in
 elettorale

Non sie
 mare la r
 fragio dei
 per l'oper
 qano, com
 tuttavia t
 teresse, E
 per lung

Fu un
 si intitol
 podo, anzi
 redatte.

Egli è
 genti si
 solvendosi
 e più che
 soddisfacc
 delle ma
 buona vol
 dell'onestà
 egoismi p
 dimostran
 teresarsi
 della Nazi
 spuntare l
 lavora sem
 mai desist
 non solo,
 gresso nel
 Ignora